

In Puglia e Basilicata corsa alle vaccinazioni. Ritardi nei centri lucani

SERVIZI ALLE PAGINE 3 >>

CONTAGI ATTORNO AL 10%

Il virus continua a diffondersi nonostante le restrizioni e le chiusure imposte in tutti i comuni lucani

OSPEDALI E CASE DI RIPOSO

Calata la diffusione tra il personale sanitario e nelle Rsa, che prima erano il principale focolaio regionale

Nella Basilicata rossa mancano i vaccini

Allarme per i richiami e i ritardi sugli ultraottantenni

● **POTENZA.** Il vaccino in Basilicata abbatte i casi di Covid tra gli operatori sanitari e gli ospiti delle Rsa che sono stati i primi a riceverlo, ma la mancanza di forniture mette il freno alla campagna di immunizzazione. Intanto i contagi continuano ad emergere a ritmo elevato (un'incidenza di positività dei tamponi al 10%) senza che gli effetti della zona rossa, attiva da una settimana, si facciano sentire. In Basilicata, insomma, si sta tra color che son sospesi. Sospesi come i programmi di vaccinazione degli ultraottantenni che dovevano partire in alcuni centri.

E mentre si incrociano le dita nella speranza che le forniture previste per questa settimana siano confermate e la campagna possa ripartire, l'assessore regionale alla Sanità, Rocco Leone, si consola vantandosi di uno dei coefficienti più alti tra vaccini ricevuti e dosi somministrate. Fa discutere, però, il fatto che quelli che sono forse i più fragili tra i fragili, gli ultraottantenni allettati o comunque impossibilitati a mettersi per ore in fila nei centri vaccinali, non abbiano ancora ricevuto la somministrazione. Leone si dice convinto del contrario, ma basta qualche verifica per appurare che non è sempre così.

Da oggi, comunque, la campagna vaccinale riprenderà e si potranno colmare anche gli eventuali ritardi rimasti in questo campo. Anche perché il clima che si registra intorno alle vaccinazioni è positivo.

La Uil Fpl regionale, coi segretari regionali Antonio Guglielmi e Giuseppe Verrastro, fa notare come nel giro di due mesi si siano abbattuti i contagi tanto tra il personale sanitario tanto nelle Rsa che, prima, erano il vero tal-

lone d'Achille del sistema, tra catene di contagio e vittime. Ma proprio per questo invita a una migliore organizzazione per portare avanti il programma in un momento in cui (e anche qui siamo a un fenomeno non solo lucano) la ripresa dei contagi fa preoccupare. E ieri il bollettino lucano segnava un morto e 150 nuovi positivi su un totale di 1460 tamponi molecolari eseguiti, che, quindi, hanno restituito un tasso di positività di oltre il 10 per cento. Dei tamponi positivi otto riguardano persone non residenti in regione, ma due di questi sono ugualmente domiciliati in Basilicata. Dati che sommati alle 25 guarigioni registratesi nelle ultime 24 ore e alle precedenti 287 non contabilizzate prima, portano il numero degli attualmente positivi tra i residenti in regione a 3.564.

Un dato che collima con la somma dei ricoverati in ospedale e di quanti sono in isolamento fiduciario domiciliare. In isolamento domiciliare, così, abbiamo 3.451 persone, e ricoverati in ospedale altre 113 cittadini, dei quali 12 in terapia intensiva.

Un bollettino drammatico, al quale corrispondono bollettini di guerra anche sul fronte economico: **Confcommercio** denuncia come nella prima settimana di zona rossa i soli negozi della provincia di potenza abbiano perso tra i 2 milioni e mezzo e i 3 milioni di fatturato in una stagione che era già in calo. E spiegano che per molte delle 7.750 attività provinciali anche una perdita del 10% degli incassi senza ristori vorrebbe dire la chiusura, una sorte in zona già toccata a 1.500 attività.

[g.riv.]

